



Seguici anche su internet!
www.ilgalletto.news

Periodico a diffusione gratuita
Anno XIII n.18

Lunedì 26 dicembre 2022 ore 20.30



VS



TIRATURA 10.000 copie



Il Galletto



Notte magica



© Ph. D'Fasano/N. Patani

Sim.car



Jeep

LEASYS Mobility
NOLEGGIO
A LUNGO TERMINE

Tel. 080.5325033 - www.simcar.it

V.le Maestri del Lavoro, 25 - Zona Art. - Modugno (Ba)





L'editoriale

Aspettiamo la ciliegina sulla torta nella notte magica



© Ph Scaglia



di Gaetano CAMPIONE

La mancanza del successo rischia di condizionare l'intera percezione attorno al Bari. La squadra, strada facendo, pareggio dopo pareggio, fallisce gli appuntamenti decisivi, non riesce insomma a cambiare pelle. Ogni qualvolta il calendario e i risultati sembrano tendere la mano ai biancorossi, per farli salire ai piani alti della classifica, la presa diventa sfuggente. E si finisce sempre in fondo rispetto alla locomotiva di testa.

Se sul campo la squadra non demerita, è pur vero che non costruisce molte occasioni per portare a casa i tre punti che mancano ormai da sei giornate.

A questo si aggiungono le scelte di Mignani, a volte discutibili e poco convincenti per chi assiste alla partita dagli spalti. Certo, un allenatore ha una visione diversa da quella dei tifosi. Però l'utilizzo di Botta e di D'Errico part time, giocatori in grado di aumentare il tasso tecnico complessivo sul campo, lascia più d'una perplessità. Così come l'alternanza nel ruolo di tre quartista dietro le due punte, affidata a turno a Bellomo, Salcedo e Botta, non sembra dare i risultati sperati.

Il campionato resta comunque aperto, a sottolineare un abbassamento del livello generale e una omogeneità diffusa. E l'obiettivo dei play-off è sempre a

portata di mano, in attesa di un recupero della competitività. C'è da sgomitare per restare ai piani alti. Anche con il Pisa, avversario di turno.

Comunque, la fiamma dell'entusiasmo è ancora accesa. L'importante è non farla affievolire. La partenza sprint in campionato ha conquistato i tifosi e sorpreso gli addetti ai lavori. Poi sono scattate le inevitabili contromisure da parte degli addetti ai lavori. Ma esperienza e meccanismi rodati possono ancora fare la differenza. Come si dice dalle nostre parti? Prima o poi la ruota deve riprendere a girare. Magari proprio col Pisa.

© Riproduzione Riservata

DAL 1840 LO SPIRITO DELLA PUGLIA

Bevi responsabilmente



BORSCHI.COM



publione.it



Il punto

L'attesa è finita Il Bari ritrova Cheddira

di
Vito CONTENTO

L'attesa è finita. Walid Cheddira è tornato a Bari dopo un mese vissuto intensamente, quello con il Marocco ai Mondiali del Qatar, che resterà indelebile nel suo album dei ricordi. Un pieno di emozioni per l'attaccante nato a Loreto che ora è pronto a ridare il suo contributo alla causa biancorossa.

Ai Mondiali ha giocato due spezzoni di partita, negli ottavi e nei quarti rispettivamente con Spagna e Portogallo, entrambe eliminate, con la macchia dell'espulsione negli ultimi minuti di gara con i lusitani che gli è costata la presenza nella semifinale con la Francia e restando in panchina nella finalina con la Croazia per il terzo posto.

Quando è stato chiamato in causa dal ct Regragui ha fatto vedere però le sue qualità. Quelle che i tifosi del Bari conoscono bene dalla passata stagione e che ancor di più sta mettendo in mostra in serie B. Cheddira prima di volare per il Qatar ha dato un apporto decisivo alle sorti dell'undici

di mister Michele Mignani. Il tecnico genovese lo ha schierato sempre titolare nelle prime 12 giornate. E il 24enne attaccante italo-marocchino non ha tradito la sua fiducia. Anzi, l'ha ripagata con numeri invidiabili: nei 991 minuti in cui è stato impiegato in campionato ha messo a segno 9 gol e fornito 5 assist. E a questi vanno aggiunte le 5 reti in Coppa Italia. Pensate che, nonostante non giochi da sei giornate, è ancora il miglior marcatore della cadetteria (ora a pari merito con Brunori).

Il Bari comunque ha parato bene il colpo della sua assenza. Mignani, già prima della partenza per i Mondiali, lo tenne precauzionalmente in panchina con il Sudtirolo, anche perché viveva una fase d'appannamento: 1 gol nelle ultime quattro partite disputate. Ne ha dovuto fare a meno anche con Como, Pisa, Cittadella, Modena e Reggina. Il dato più significativo è che i biancorossi non hanno mai perso (2 vittorie e 4 pari). Dieci punti per restare in scia delle prime, laddove Cheddira aveva

lasciato il Bari prima di partire per il Qatar.

Gioco forza, non essendoci in rosa una punta con le stesse caratteristiche, il modo di giocare del Bari è cambiato. Il posto di Cheddira è stato preso da Scheidler, attaccante con peculiarità diverse rispetto a Walid che è devastante quando può attaccare la profondità. La nuova soluzione adottata da Mignani è l'inserimento di due trequartisti (Folorusho e Botta) alle spalle dell'aitante attaccante francese o di Antenucci (come a Reggio Calabria). A proposito del numero 7: nelle ultime 8 gare giocate non ha mai segnato, e in 5 di queste non aveva al suo fianco Cheddira. Solo un caso?

© Riproduzione Riservata



Videoselbie

di Max Boccasile

**ogni lunedì
alle 13.00**
in esclusiva su

Il Galletto





Salomonicamente vostro

Comunque finisca il girone d'andata è già un successo



di Michele SALOMONE

L'attacco del Bari al secondo posto in classifica, fallito a Reggio Calabria, potrebbe concretizzarsi proprio in dirittura d'arrivo della fine del girone di andata. In testa alla classifica del campionato di serie B, a novanta minuti della conclusione, dal primo al quarto posto è ancora tutto da decidere. Il Frosinone, che ospita la Ternana potrebbe essere agganciato in testa dalla Reggina impegnata ad Ascoli, ma la stessa Reggina potrebbe in teoria essere agganciata al secondo posto dal Bari o dal Genoa che danno vita all'incontro più appassionante della giornata. Il Bari avrà il vantaggio di conoscere già i risultati di Ascoli e Frosinone. Comunque finisca questo girone di andata per il Bari si tratta in ogni caso di un successo. Lo stesso Luigi De Laurentiis, premiato con il Football Italian award come miglior presidente per la passata stagione in serie C nel corso di una serata di gala a pochi passi da Paestum, ha confessato di non aver mai immaginato una fase ascendente del campionato giocata a questi livelli, peraltro da una matricola. Sempre nella stessa sede il presidente ha confermato quello che ormai sostiene da un mese e mezzo: sarà il Bari ad essere ceduto in caso di

promozione in serie A. Fra i tifosi qualcuno, anzi più di qualcuno, è convinto che la famiglia De Laurentiis non voglia portare per il momento il Bari in serie A.

Una simile ipotesi non è credibile e non è sostenibile perché il Bari in serie B, alla lunga, se non supportato da plusvalenze di mercato, è destinato come tutte le società a chiudere i suoi bilanci in passivo. L'accesso alla massima serie, invece, garantendo un minimo di 55 milioni di diritti televisivi, renderebbe appetibilissimo il club sul mercato e quindi facilmente "piaz-zabile". Ed è mia convinzione, non supportata da alcun elemento, ma solo da percezioni, che una trattativa sia stata già avviata (se non addirittura conclusa) con un potenziale investitore. Magari messa anche nero su bianco, da rispolvere in caso di promozione in serie A. Per centrare questo obiettivo sarà necessario rinforzare la squadra, compito del direttore sportivo che oltre alle economie di bilancio rivenienti dalla cessione dei tre calciatori fuori lista, dovrà necessariamente contare su qualche sacrificio della famiglia del cinema.

© Riproduzione Riservata

Con te, in ogni sfida.

Ogni giorno mettiamo in campo tutta la nostra esperienza per aiutarti a crescere e a realizzare i tuoi progetti.

Insieme, vinciamo.



BPPB
BANCA POPOLARE
DI PUGLIA E BASILICATA
Solida. Vicina. Concreta.

bppb.it



Focus

Il personalissimo derby di Benedetti



di Vito PRIGIGALLO

Per uno che ha giocato nella Sampdoria, anzi: per uno il cui cartellino è della Samp, giocare una partita col Genoa è sempre un evento un po' speciale. Anche per questo, Leonardo Benedetti tiene moltissimo a giocare nel boxing day all'italiana. La partita del giorno di Santo Stefano sarà dunque una sorta di stracittadina. Non all'ombra della Lanterna bensì del campanile di San Sabino. Anche perché Benedetti è spezzino (nato il 6 giugno del 2000: quattro giorni dopo sarebbero iniziati gli Europei, quelli del golden-gol di Trezeguet che decise la finale tra Francia e Italia), e dunque le implicazioni, diciamo così, territoriali si fanno ancora più complesse. Difficilmente Mignani rinuncerà al centrocampista, uno tra i più in forma della truppa del tecnico di Genova (ci risiamo...). È vero: la concorrenza è tremenda in ogni

reparto del rettangolo di gioco, ma l'80 dovrebbe scendere in campo come titolare, dopo esserlo stato a Cittadella, col Modena e a Reggio Calabria. Benedetti è in un ottimo momento e si vede. Proprio con i canarini, nella goleada del San Nicola, ha servito a Botta il pallone per l'1-0 e, al di là dell'assist (12 presenze, sinora, 2 in Coppa Italia), ha dato un continuo apporto di qualità e quantità, di dinamismo e freschezza alla mediana biancorossa. A ventidue anni, Leo ha imparato a tenere i piedi per terra e a non volare con la fantasia. Almeno nelle dichiarazioni pubbliche: «Non stiamo a guardare la classifica: dobbiamo pensare partita in partita. Ora ci tocca il Genoa, una delle squadre più forti del campionato, che, fra l'altro, ha battuto la capolista Frosinone. La Serie A? È un sogno, va bene sognare, ma per ora deve restare tale. Per quanto

ci riguarda, dobbiamo arrivare alla quota salvezza il prima possibile. È un campionato difficilissimo». Benedetti s'è detto stupito della decisione dell'arbitro di annullare lo strepitoso gol di Dorval al "Granillo": un episodio che avrebbe potuto cambiare il corso della partita e forse anche di questo scorcio di stagione: «Il fallo di mano non era così netto. Il braccio era attaccato al corpo».

Poi, il gure, cre-lo Spezia, in secco al Bari stante tutti i tativi del ds Polito di ottenere dal club blucerchiato il diritto di riscatto, parla di sé stesso: «Forse sto meglio fisicamente, e in ogni caso mi trovo meglio quando agisco a sinistra. Per

dare alla squadra il contributo che si aspetta da me». A proposito del suo personalissimo derby: «Lavoreremo al meglio. Sarà una partita spettacolare che non ha bisogno di essere spiegata. Le motivazioni sono al massimo».

© Riproduzione Riservata



DIVENTA IL PROTAGONISTA!

invia una mail a scrivi@galletto.news e scegli tu gli argomenti e gli approfondimenti del prossimo numero!



L'intervista

De Trizio: "Difesa affidabile I campionati si vincono così"



di Rino LORUSSO

Amatissimo dai tifosi biancorossi, Giorgio De Trizio, ex difensore e barese doc, ha conquistato con la maglia biancorossa tre promozioni, di cui una dalla Serie C alla B e due nella massima serie, oltre alla storica semifinale di Coppa Italia nella stagione 1983-84 con il Bari in Serie C.

De Trizio, la classifica dell'attuale

campionato di serie B rispecchia il reale valore delle squadre?

"Come valore assoluto no, perché tranne Frasinone e Reggina, sono quasi tutte in ritardo. Penso al Benevento e al Como costruite per disputare un'ottima stagione o al Genoa e al Cagliari che dovevano ammazza il campionato".

E il Bari?

"La squadra di Mignani, al contrario, era partita per portare a termine un campionato tranquillo, però oggi è terza e ha dimostrato di poter competere con le migliori. Se guardiamo le prestazioni, in realtà, il Bari è stato sfortunato e avrebbe meritato qualche punto in più".

Lei è stato un grande difensore. Cosa pensa del pacchetto arretrato dei biancorossi?

"La difesa è affidabile e a me piace così com'è. Con il tipo di gioco di Mignani qualche rischio in più c'è, ma il reparto sta reggendo molto bene. Il

modulo è più spregiudicato, l'atteggiamento è quello giusto. E lavorare sull'atteggiamento significa anche curare la fase difensiva perché le squadre hanno paura di attaccarti i risultati si sono visti".

Solo in sei gare il Bari non ha subito gol, ma è la squadra che ha perso meno. Cosa vuol dire?

"Che bisognerebbe complimentarsi con tutti. L'errore ci può stare, ma il Bari è migliorato tanto soprattutto nella fase difensiva e sotto l'aspetto dell'equilibrio. Nelle ultime giornate, infatti, ha preso meno gol rispetto alle prime. È chiaro che bisognerebbe provare ad incassare sempre meno reti, perché i campioni si vincono con la miglior difesa. Ma nelle partite bisogna provare anche a prendere i tre punti. Il Bari ci tenta e, di conseguenza, qualcosa concede. E poi solo Frasinone, Reggina e Genoa hanno incassato meno reti".

La prossima partita sarà proprio Bari-Genoa. Come finirà?

"Ovviamente spero vinca il Bari. Ad ogni modo sarà interessante vedere chi la spunterà fra l'attacco più forte del campionato, insieme a Reggina e Pisa, e la seconda miglior difesa. Sono, tuttavia, fiducioso perché il Bari dopo un momento difficile ha ripreso a macinare gioco e a incassare punti. La squadra di Mignani, tra l'altro, ha dimostrato di incutere timore alle avversarie che spesso giocano la palla dietro perché hanno paura di scoprirsi".

Potrebbe andar bene anche un pareggio?

"Assolutamente. Il Bari proverà a vincere, ma un punto non sarebbe male. Ha pareggiato sei volte nelle ultime otto giornate, eppure è terza, in un campionato abbastanza equilibrato. È mancato in questo periodo anche Cheddira che ha fatto la differenza in avanti: ora è tornato e si può puntare ancora più in alto. Il Bari, nel frattempo, ha trovato un buon equilibrio".

© Riproduzione Riservata



Il personaggio

Bartoli: "Mignani? Da otto e mezzo"



di Giosè MONNO

Una vita dedicata al Bari. Sabino Bartoli, attore/musicista, fa parte di quella schiera di tifosi del "che vinca o perda siamo sempre accanto a te". Quanti di voi prima di ogni gara casalinga non si sono emozionati alzando la sciarpa al cielo e cantando a squarcia gola "Bari grande amore"? Una vera e propria dichiarazione di un innamorato alla sua amata: "Seguo il Bari fin da ragazzino, ed in passato avevo scritto altre canzoni per la mia squadra del cuore" - afferma Bartoli - "A livello affettivo, dopo aver composto l'inno non è cambiato nulla, ma sentire lo stadio che lo canta è un'emozione unica".

Come nasce l'idea?

"Per caso: furono gli ultras a propormi di scrivere un pezzo sulla squadra di calcio. A loro piacque molto e lo fecero ascoltare a Vincenzo Matarrese, che decise di renderlo l'inno ufficiale. Credo sia stata la cosa migliore che abbia fatto".

Come reputa ad oggi il rendimento del Bari?

"Ottimo e inaspettato. Magari con delle direzioni arbitrali più giuste saremmo ancora più in alto nella classifica. Cheddira ci è mancato, è inutile girarci attorno, ma la squadra ha sicuramente saputo sopperire a questo vuoto in avanti".

Dove dovrebbe intervenire sul mercato Polito?

"Qualche settimana fa avrei detto in difesa, ma dopo gli ultimi incontri il reparto arretrato sta dimostrando grande solidità. Di Cesare non sorprende più, poi c'è Mazzotta: grande professionista, inizialmente accantonato si è fatto trovare pronto. Servirebbe qualche ritocco nel reparto avanzato".

Crede che il Bari possa andare in serie A?

"Perché non dovrei. Dipende dalle ambizioni e dagli obiettivi che si sono prefissati per questa stagione. Il tifoso deve crederci sempre".



Chi potrebbe fare la differenza col Genoa?

"Confido sempre nella grande fantasia di Botta, mi auguro che rientri Cheddira e che si metta subito in evidenza sul tabellino dei marcatori".

La sorpresa in positivo di questo inizio stagione?

"La forza e la determinazione del

gruppo. Ci sta un calo in un campionato lungo e difficile. Superato il tempo di appannamento è giusto che adesso si raccolgano i frutti".

Voto a Mignani al termine del girone di andata?

"Otto e mezzo. Nessuno si aspettava un girone di andata così. Non era per nulla scontato. Mignani è davvero una bella rivelazione di questa B, sperando continui così".

© Riproduzione Riservata

Buon
Natale
&
Felice Anno
Nuovo



Branding Hero
CROSS MEDIA NETWORK

**23
03
SRL**

MARKETING · COMUNICAZIONE · MEDIA PLAN



email: info@2303.it tel: 351 949 97 11
brandinghero.it



L'analisi

Ecco i punti deboli del Genoa



I Bari di mister Mignani ospita, per l'ultima giornata del girone di andata, il Genoa di Alberto Gilardino, insediatosi in panchina da 20 giorni ma già capace di cambiare rotta alla squadra ligure. Il Genoa coabita con il Bari al terzo posto a 30 punti ed è reduce da 3 risultati utili consecutivi (due vittorie casalinghe ed un pareggio ad Ascoli), ottenuti dalla presa della guida tecnica da parte dell'ex campione del mondo. Gilardino ha dato una svolta sia tecnico-tattica che caratteriale alla squadra, reduce da una prima parte di campionato decisamente al di sotto delle aspettative con la guida di Blessin. Quest'ultimo aveva impostato la stagione con un 4-4-2, poi divenuto 4-2-3-1, con ritmi blandi in entrambe le fasi di gioco e che non aveva garantito al Genoa una produzione offensiva all'altezza dei giocatori in rosa (solo 16 i gol segnati nelle prime 15 partite). Gilardino ha impostato il suo piano tattico sul 4-3-3, mostrando già dalla prima uscita contro il Sudtirolo una precisa identità e ricerca in entrambe le fasi.

In fase di possesso il Genoa è squadra che costruisce dal basso e mira al consolidamento del possesso: i due centrali difensivi si incaricano del palleggio, con i terzini che forniscono ampiezza ed il play (Strootman) che in base alla pressione avversaria sceglie se fare una "salida lavolpiana" e posizionarsi tra i due centrali difensivi oppure se starli qualche metro più avanti in appoggio. Contestualmente, le mezzali in base alla scelta del play possono fornire più appoggio alla costruzione bassa piuttosto che muoversi e galleggiare tra le linee in supporto della punta centrale (uno tra Coda e l'ex Puskas). Quando il Genoa consolida e sviluppa oltre il centrocampo, i terzini sono propositivi

ed alzano a turno la loro posizione, con gli esterni alti di parte (soprattutto Aramu) che vengono dentro al campo, lasciando l'ampiezza al terzino e sovraccaricando la zona centrale, in modo da abbassare la linea avversaria e guadagnare metri e scelte di giocata. In fase di non possesso i grifoni applicano una pressione molto alta sulla costruzione avversaria, costringendo spesso al rilancio lungo diretto dal portiere o dalla linea difensiva degli opposti. Gilardino ha alzato di qualche metro il baricentro della squadra, puntando dunque ad una riconquista rapida del pallone forzando la giocata a palla coperta degli avversari e pressando a uomo, con la difesa che spesso rompe la linea per

uscire in avanti. Per questo, in fase di transizione negativa il Genoa potrebbe avere qualche difficoltà contro una squadra abile in campo aperto come il Bari, qualora fosse sbagliata la pressione in avanti o ci fosse una palla persa da parte dei rossoblù con tanti giocatori sopra palla. Non è da escludere quindi che Gilardino possa adottare delle contromisure preventive per difendersi dalle micidiali transizioni biancorosse, che dovrebbero riabbracciare Cheddira di rientro dall'esperienza mondiale ed affidarsi ancora una volta al 4-3-2-1.

© Riproduzione Riservata



MATCH DAY



4-3-2-1

All. Mignani

Le formazioni

4-3-3

All. Gilardino



A DISPOSIZIONE

1 FRATTALI, 21 ZUZUK, 27 MAZZOTTA, 44 BOSISIO, 63 BELLOMO, 99 MALLAMO, 74 CANGIANO, 14 SALCEDO, 9 D'ERRICO, 7 ANTENUCCI, 26 SCHEIDLER, 30 CETER

A DISPOSIZIONE

25 VODISEK, 14 VOGLIACCO, 68 BOCI, 99 GALDAMES, 31 ILSANKER, 35 LIPANI, 98 PALELLA, 27 STURARO, 50 VALCIN, 21 YEMBOAH, 57 PUSCAS



La classifica

Pos.		Pti	G	V	N	P
1	FROSINONE	36	18	11	3	4
2	REGGINA	33	18	10	3	5
3	BARI	30	18	7	9	2
4	GENOA	30	18	8	6	4
5	PISA	26	18	6	8	4
6	PARMA	26	18	7	5	6
7	SÜDTIROL	26	18	6	8	4
8	TERNANA	26	18	7	5	6
9	ASCOLI	25	18	6	8	4
10	BRESCIA	24	18	6	6	6
11	PALERMO	23	18	6	5	7
12	BENEVENTO	22	18	5	7	6
13	MODENA	22	18	6	4	8
14	CAGLIARI	22	18	5	7	6
15	SPAL	20	18	4	8	6
16	VENEZIA	19	18	5	4	9
17	COMO	19	18	4	7	7
18	CITTADELLA	19	18	4	7	7
19	COSENZA	17	18	4	5	9
20	PERUGIA	16	18	4	4	10

I prossimi impegni del Bari



BARI



PARMA



14 GENNAIO - 14.00

sky DAZN HELBIZ



PALERMO



BARI



20 GENNAIO - 20.30

sky DAZN HELBIZ



BARI



PERUGIA



28 GENNAIO - 14.00

sky DAZN HELBIZ

BLUEBOX

www.blue-box.it · info@blue-box.it
Tel. 3396042123 · 328 2118185

SVILUPPO WEB

APP

SOCIAL MEDIA MARKETING

GRAFICA

IMPAGINAZIONE



Via Alessandro Volta, 43 Bari +39 0808493767 GLOBALGAME PLAYERS INSIDE



I precedenti



Tra le venti vittorie c'è anche la Mitropa cup



di Francesco GIRONI

Una sfida infinita. Quella fra la più antica società calcistica italiana (Genoa) e la vecchia stella del Sud (Bari). Una sfida che affonda le sue origini agli albori della serie A e che si è ripetuta per ben 40 volte. Bari-Genoa è una delle partite con il maggior numero di precedenti. Ma non solo. Bari e Genoa, in una finale tutta italiana, si sono giocate nel 1990 la Mitropa Cup e, al cospetto di una squadra pluriscudettata e plurititolata, il Dio

del calcio volle che fosse il Bari ad alzare il primo trofeo della sua storia, peraltro internazionale. Il 21 maggio del 1990 nell'ultima, storica, commovente battaglia al Della Vittoria il Bari vince per 1-0 grazie ad una rete di Carletto Perrone dopo 11' di gioco.

Era la fine di una storia, quella del vecchio Della Vittoria, una storia che in campionato ebbe inizio nel 1932.

Va rimarcato che nonostante il blasone del Genoa, a Bari il Bari ha dettato legge con 20 vittorie in campionato contro le 7 del Genoa (5 al Della Vittoria e 2 al San Nicola) e 13 pareggi.

Questo trend positivo del Bari è iniziato già nelle prime cinque sfide con altrettante affermazioni del Bari (tutte in serie A). Storica la prima, quella del 31 gennaio 1932, in quanto i 4 gol del Bari furono messi a segno tutti da Bisignato (17', 72', 85', 87') mentre per il Genoa fu Elvio Banchemo a siglare una doppietta (12' e 75'). Banchemo passerà poi al Bari tre anni più tardi.

Gara a due volte quella del 90/91: un Bari che subiva nel primo tempo fino a scatenare una forte contestazione dei tifosi si imponeva



per 4-0 con le doppiette di Maielaro e Joao Paulo. Altre contestazioni nel 91/92 quando però fu il Genoa a prendersi l'intera posta di fronte a un Bari sfortunato. Il 2-1 per i liguri fu firmato da Fiorin e Skhuravy (con classica esultanza con capriola dell'attaccante ceco) e Platt a dimezzare a due minuti dal termine. Il Bari tornò ad essere devastante il 30 ottobre 1994. Dopo dieci minuti già 2-0 con vantaggio di Protti e fantastica rete di

Sfoggia Il Galletto online!



Il Galletto è anche social!

Seguici su



Tovalieri con un tiro al volo su un pallone spiovente. Ancora Protti nella ripresa (56') e Van't Schip per i genoani (61') prima del definitivo 4-1 ancora del cobra al 91' minuto. Il pareggio in B del 96/97 (1-1) allontanerà le squadre per qualche anno dato che il Bari fu promosso in A mentre il Genoa rimase in B. Negli anni 2000 con entrambe le squadre nella serie cadetta tre vittorie del Bari (1-0 nel 2001/2002, 2-1 nel 2002/2003, 2-1 nel 2003/2004), una del Genoa (0-1 nel 2004/2005) ed un pareggio (2-2 nel 2006/2007) dopo che il Bari era stato in vantaggio per 2-0. Le due squadre tornarono ad affrontarsi in serie A nel 2009/2010 con un netto 3-0 per il Bari firmato dai tre attaccanti: Meggiorini (57'), Castillo (85') e Barreto (87'). Infine un pareggio a reti bianche nell'ultima sfida del 13 febbraio 2011.

© Riproduzione Riservata



IN FOTO La squadra che vinse la Mitropa cup battendo 1-0 il Genoa e, in alto, Bodini impegna il portiere del Genoa, Bagicalupo

C'era una volta

Bari-Genoa e la telenovela dei ricorsi



di Gianni ANTONUCCI

Bari-Genoa ritorna dopo undici anni e nove mesi. L'ultima partita si è giocata in serie A nel 2011 ed è finita 0-0. Sono tanti gli episodi legati a questa sfida. Sicuramente va ricordato l'incontro del 28 dicembre 1947, 75 anni fa esatti, con una partita a dir poco allucinante. Il Bari attacca per tutto l'incontro ma, a 4 minuti dalla fine, l'ala genovese Della Torre segna in netto fuorigioco. L'arbitro Pizzato convalida inspiegabilmente il gol. Inevitabili le proteste dei

baresì: due spettatori entrano in campo e il direttore di gara invita le squadre a seguirlo negli spogliatoi. La Lega squalifica subito il campo del Bari ma il club presenta reclamo chiedendo l'annullamento della partita per un errore tecnico, in quanto la rimessa da fondo campo non è stata effettuata regolarmente dal portiere del Genoa. Un'attenuante troppo debole. Intanto il 1° gennaio il Bari gioca sul campo neutro di Napoli contro la Pro Patria che vince tranquillamente per 3-1 dopo un primo tempo in cui il Bari conduce per 1-0 (Maestrelli). Ma non è tutto: la settimana dopo il Bari affronta i rossoneri del Milan subendo 8 gol di cui quattro realizzati da Puricelli,

anni dopo diventato allenatore del Foggia. Nella partita interna successiva contro il Napoli, il Bari torna alla vittoria dopo due mesi esatti e la Caf (Commissione di appello federale) annulla la partita Bari-Genoa decidendo per la ripetizione. I tifosi genovesi si radunano in piazza De Ferrari a Genova e protestano contro il deliberato della Caf. Siamo già al 21 febbraio 1948. A Bari la notizia è accolta con grande entusiasmo. I liguri, però, presentano reclamo contro il

Consiglio federale. Dopo la partita con l'Alessandria (0-1 il 6-5-48) la Caf dà ragione nuovamente al Genoa accogliendo il reclamo - dietro autorevoli pressioni - rivedendo il giudizio dei fatti ma confermando il diritto di non ritenere sufficiente l'azione insindacabile dell'arbitro per decidere in merito ad una partita interrotta. Inutile il nuovo ricorso (peraltro su deboli basi) presentato dal club pugliese: è respinto.

Il Bari intanto compie una autentica impresa giocando a Genova, proprio dinnanzi ai tifosi rossoblù. Liguri in vantaggio 2-0 a 2 minuti dalla fine, grazie alle reti segnate al 22' del primo e del secondo tempo da Brighenti e Dalla Torre. La partita sembra ormai finita ma il Bari ha un sussulto. L'ungherese Bogdan crolla un pallone che Tontodonati raccoglie di testa e mette in rete.

Il Bari si getta all'attacco e nei pochi secondi di recupero ottiene il clamoroso pareggio con un'azione partita dal terzino Pellicari, seguita da Tavellin che, giunto sulla linea di fondo, passa a Maestrelli pronto realizzare la rete del pareggio.

© Riproduzione Riservata



BIKER STORE

OFFERTA SPECIALE

Giacca moto REV'IT!

€ 175,00
prezzo di listino € 219,99€ 165,00
presentando questo coupon

SU QUESTO PRODOTTO 5% EXTRA SCONTO PER I LETTORI DEL GALLETTINO!
RITAGLIA E PRESENTA IL COUPON IN NEGOZIO!

offerta valida solo in negozio e fino ad esaurimento scorte

www.bikerstorebari.com



Via Giovanni Amendola, 147 I/L, 70126 Bari



Sottorete

Nuovo modulo uguale nuova vita



di DAVIDE ABRESCIA

Un nuovo modulo che fa rima con nuova vita. Attenzione, nessuna novità clamorosa. Ma qualche piccolo accorgimento, nel momento più di difficoltà del Bari. Quando la vittoria mancava da diverse settimane, Michele Mignani è riuscito a recepire quelli che erano i segnali che arrivavano dal campo. E questo gliene va dato atto nell'analisi della situazione. Al "Tombolato" di Cittadella sceglie di schierare

questo 4-3-2-1 con Folorunsho e Botta alle spalle di Scheidler: un attaccante in meno, un centrocampista in più. Con Folo che in alcune situazioni si è trovato quasi a fare il Cheddira, per come attacca la profondità e per la fisicità che dà. Nell'idea iniziale di Mignani c'è questo suo a supporto dell'unica punta, esattamente come successo con il Modena prima e con la Reggina poi. Sicuramente ha dato più solidità all'intera squadra, perché la fase di non possesso viene gestita meglio. Ha dato più fisicità perché lì in mezzo al campo c'è anche Micheal Folorunsho a lottare, oltre i tre centrocampisti. E infine ha dato dinamismo nella ripartenza, ciò che era mancato con l'assenza di Cheddira. CHI NE BENEFICIA? - Come abbiamo scritto, Folorunsho è quello che sembra più libero

in questo nuovo compito. Non è ingabbiato tatticamente come spesso capita a una mezz'ala: ha più libertà, si diverte, può pressare alto e ripartire sfruttando le sue qualità fisiche. Questo è ciò che ha fatto in passato anche a Pordenone e a Reggina, non sempre ma spesso è capitato che si muovesse da trequartista. L'assenza di Cheddira, però, ha fatto scoprire Leonardo Benedetti. O meglio, riscoprire. Perché era stato impiegato in alcune partite a inizio stagione, poi era un po' sparito dai radar. Rientrato con il Pisa a partita in corso, è stato autore di un buon quarto d'ora, condito anche da una traversa. Poi si è ripetuto con a Cittadella con una prestazione di altissimo livello, ma non è finita qui perché anche con Modena e Reggina è stato uno dei migliori in cam-

po. Dinamismo, freschezza atletica e una buona tecnica: nelle gerarchie ha superato sia Malammo che D'Errico, il classe 2000 si è preso il Bari e ora difficilmente uscirà dal campo. Ma il risultato di queste novità tattiche è tutto nella "gamba", che spesso fa la differenza in Serie B. Meno belli, ma più intensi. Può essere questa la ricetta per diventare ancora più forti. E il ritorno di Walid Cheddira si inserisce perfettamente in quest'ottica: una squadra corsara, sotto tutti i punti di vista. Già lo è stato in questo girone di andata che volge al termine, ma l'upgrade che questo modulo può far fare è notevole.

© Riproduzione Riservata



Brividi da stadio

Viaggio tra le coreografie



Bari - Genoa campionato di serie B 1988/89 terminato con entrambe le squadre in serie A. Il Bari vinse il campionato come prima in

classifica ed il Genoa si classificò secondo. Coreografia della Nord con cartoncini a sfondo bianco e stella del Sud in rosso. Stadio

stracolmo per il big match con i liguri. In campo, il Bari di Digennaro Monelli, Perrone, Maiellaro, uno squadrone costruito per vincere

allenato da Gaetano Salvemini. La partita terminò 0-0. (ha collaborato Moris Marzano)



UN'OFFERTA IMPERDIBILE



VEDI TUTTA LA SERIE BKT

Sky TV + Sky Calcio **14,90€** al mese
Anziché 30€ al mese

OFFERTA SKY SMART PER I PRIMI 18 MESI

Valida anche per i già clienti Sky che non hanno aderito a Sky Smart

Offerta fino al 30/09/2022 per abbonamenti Sky Q via internet o Sky Q via satellite con profilo Sky Smart con pagamento cc/addebito su conto corrente bancario.



Consulenza, connessione, assistenza

FIERA DEL LEVANTE LUNGOMARE STARITA PAD. 124 BARI ☎ 3756945605 - 3737120089



Sfoglialo online!



Bianco, rosso... e rosa

Anna, galeotta fu la partitissima allo Iacovone



Barese doc, mamma e im-
piegata modello, ma quan-
do il Bari gioca, indossa la
maglia da tifosa. E' l'iden-
tikit della nostra Anna Cannone
sostenitrice della squadra bian-
corossa da quando era molto pic-
cola. A cinque anni lo zio la portò
allo "Iacovone", all'epoca quello
col Taranto era considerato il vero
derby pugliese, una gara sulla car-
ta tutt'altro che tranquilla. Anna
da quel momento si innamorò
della squadra della sua città. A
dirla tutta in famiglia si è sempre
respirata "aria di calcio", dato che
uno dei fratelli faceva il calciatore.
Una passione che Anna definisce
viscerale anche se non riesce a
seguire la squadra in trasferta ma
solo tra le mura dello stadio San
Nicola.

Anna, segue i suoi beniamini ogni volta che giocano a Bari?

"Più che altro ogni volta che gli im-

pegni lavorativi me lo permettono, ma fino a due anni fa frequentavo lo stadio sempre. Ora purtroppo non posso, ma vi garantisco che sono sempre informatissima".

Figuriamoci andare in trasferta...

"In effetti da quando sono diven-
tata mamma non mi sono più al-
lontanata da Bari. Ricordo però
una trasferta a Roma contro la
Lazio. Una giornata in cui si ruppe
il gemellaggio con i tifosi bianco-
celesti".

Le ha fatto piacere vedere Walid Cheddira ai Mondiali in Qatar?

"Certo, per lui è stata una bella
vetrina e poi la sua assenza, per
fortuna, non ha inciso sul ren-
dimento della squadra barese. E'
vero, lui spicca, ma anche gli altri
attaccanti non sono da meno".

Un calciatore di quest'anno a cui si sente particolarmente legata?

"Diciamo a tutti, ma se proprio do-
vessi scegliere indicherei Bellomo.
Sono davvero contenta che sia ri-
tornato. Dei giocatori del passato
invece ricordo con piacere Serena,
lorio e Ronzani".

**Qualche giorno fa, nel corso di un'intervista, il presidente De Laurentiis ha espressamente detto che in caso di promozione del Bari in serie A sarebbe proprio il club biancorosso ad essere ven-
duto. Parole che fanno male?**

"A me dispiacerebbe molto se la-
sciasse. Io ritengo davvero una
brava persona, tra l'altro molto
chiaro e mi dispiacerebbe soprat-



tutto perché il presidente sembra
molto legato ai nostri colori".

Oggi c'è il Genoa, una gara che ha davvero il profumo di serie A. Un pronostico?

"E' dura. Il Bari però non ha nulla

da temere, se la può giocare con
tutti e auspico che possa raggiun-
gere la miglior posizione al "giro
di boa". Spero si possa avverare il
nostro sogno, perché noi tifosi ce
lo meritiamo, ma se lo meritano
anche questi ragazzi".

© Riproduzione Riservata

Il Galletto



Registrazione Tribunale di Bari nr. 34 del 14/09/2009 - Iscrizione ROC N. 33372
Direttore Responsabile: Gaetano Campione - Fotografie: Donato Fasano e Sergio Scagliola

Società editrice

PASSWORD

Password s.r.l.
Via Sassanelli 13
70124 BARI
www.passwordweb.it
info@passwordweb.it

Grafica & impaginazione

BLUEBOX

BlueBox s.a.s.
Via Sassanelli 13
70124 BARI
www.blue-box.it
info@blue-box.it

Rete commerciale

Branding Hero

2303 s.r.l.
Via Cognetti 38
70121 BARI
www.brandinghero.it
info@brandinghero.it

Stampa

GRAFICHE DESTES

Grafiche Deste s.r.l.
Via Casamassima 71
70010 CAPURSO (BA)
www.grafichedeste.com
info@grafichedeste.com

Info Pubblicità

080 6926346



C'è un amico in linea

Lacarra, la radio e il Bari da raccontare



di Enzo TAMBORRA

"Se non avessi fatto politica, mi sarebbe piaciuto essere un giornalista sportivo". Marco Lacarra, membro della Camera dei deputati e segretario regionale del Pd, quel sogno lo ha accarezzato per pochi mesi, ma ha un ricordo assai nitido del periodo nel quale la passione per il Bari lo portò dritto negli spogliatoi dello stadio della Vittoria, con un microfono in mano. "La stagione era '78-'79. Era il Bari di Mimmo Renna, l'allenatore dell'Ascoli dei record, fortemente voluto da Antonio Matarrese. Io avevo 17 anni e mi ritrovai a collaborare con Radio Spazio 104. In quel periodo, ero il ragazzo più felice del mondo".

Ci racconti in che modo iniziò quella collaborazione.

"Io crescevo a pane e pallone. Non c'era nulla che non sapessi. Credevo, ero da Rischiatutto. Naturalmente il Bari era in cima ai miei pensieri. Il mondo della radio mi affascinava molto. Ancora prima di entrare in quella radio, ero un radioascoltatore molto attento e partecipavo ai programmi intervenendo in diretta. La mia voce era ben nota a quelli di Bari Canale 100 e Bari Radio 1".

Come è passato dall'altra parte della barricata?

"Un mio amico, Gianni Vincenti, arrivò in quale modo al signor Girardi, il proprietario di Radio Spazio 104. Mi mise alla prova e me la cavai bene, anche perché ero davvero un'enciclopedia del calcio. Ed inoltre credo di essere stato l'antesignano del cambio di maglia sulle figurine Panini. Solo che io lo facevo artigianalmente: tagliavo la maglia nuova del calciatore e la incollavo su quella vecchia. La prima volta accadde con Clerici, attaccante che passò dalla Lazio al Bologna".

Cosa le facevano fare in radio?

"Era una sorta di inviato, la dome-



nica era fisso allo stadio quando il Bari giocava in casa. Proprio in occasione dell'arrivo di Renna, chiesi all'allora presidente, Antonio Matarrese, se non temesse un flop nonostante l'allenatore fosse così blasonato. Diciamo che Matarrese non la prese molto bene, a maggiore ragione perché a fargli quella domanda era stato un minorenne".

Che ricordi ha di quegli anni?

"A stagione inoltrata, subentrò in panchina Enrico Catuzzi. Era giovanissimo e aveva un aspetto molto diverso dagli allenatori di una volta. Dopo la prima vittoria, ricordo la sua emozione. Non dimenticherò mai la sua felicità".

Ricorda in particolare qualche intervista?

"In occasione di un Bari-Ternana, che finì in parità, convinsi due giocatori umbri, Passalacqua e Volpi, a rilasciarmi un'intervista in diretta parlando con me al telefono. A quei tempi, funzionavano a gettone. Loro furono molto disponibili, io non stavo nella pelle. L'editore di Radio Spazio 104 era in brodo di giuggiole".

Perché quest'avventura si esaurì in sei mesi?

"Se non sbaglia, Girardi dovette andare via ed io iniziai una collaborazione con Tele Radio Audizioni: mi occupavo di cantautori".

E' cambiato nel frattempo il suo rapporto con il Bari?

"Io sono sempre patito per la mia squadra del cuore. Ho amato per dutamente un funambolo come Joao Paulo, non ho mai visto un giocatore così forte con la maglia del Bari. E poi che emozione quel 2-1 contro l'Inter, in quella che è passata alla storia come la notte di Cassano ed Ennyinaya. Che delusione invece quando il Bari di Catuzzi, in corsa per la A, perse in casa 2-1 contro la Sampdoria: gol di Scanziani e Bellotto. Chi li dimenticherà mai?"

Il Bari di oggi le piace?

"Pur non avendo dei fenomeni,

sta facendo un ottimo campionato. Dobbiamo essere orgogliosi di questi ragazzi. Non nascondo che ho qualche preoccupazione per la questione della multiproprietà. Speriamo si risolva nel migliore dei modi".

L'ultimo pensiero?

"Ho chiesto al presidente De Laurentiis di potere costituire il primo club di parlamentari tifosi del Bari. Aspettando la sua risposta, devo dire che ci terrei molto".

© Riproduzione Riservata



Sfoggia il Galletto online!



Il Galletto
è anche social!
Seguici su





Senza peli sulla lingua di Max Boccasile

Portami un attaccante da 25 gol o ti faccio sparire le renne

Gari Balbo & Natale

eccoci qua, anche se con un giorno di ritardo. Molti dicono che tu sei come la possibilità di andare in serie A del Ssc Bari con De Laurentiis alla presidenza; che non esisti. Ma io credo in te. Del resto se ci credono tutti chi sono io per non farlo? Quest'anno sono stato bravo, non ho preso nemmeno un daspo, nessuna denuncia penale, non so rutt u pallon a cudd Gigimarzull d' Boccasile, anche se certe volte quello, le mazzate te le tira dalle mani. E soprattutto, non ho chiesto la maglietta a nessuno, mang a Galano, che quello le ha nuove, mai usate. E ti dirò di più, mi sono comprato anche la nuova maglia del Bari bianca e azzurra a strisce. Che poi è quella del Pescara, ma nessuno lo dice. Negli scorsi giorni, tutti qui hanno festeggiato per la vittoria del mondiale dell'Argentina, ma a me francamente, che cazz m n freg dell'Agentin? Ji gia teng l probblim me!

A proposito, hai visto quell'esaurito di Salt Bae? U vccir turco che sembra la copia di Johnny Depp presa da whis! Si è riuscito a intrufolare tra i vincitori della coppa del mondo e ha iniziato a molestare Messi. Ha fatto il gesto di mettere il sale sulla coppa del mondo e si è sparato i selfie con chiunque. Se lo avessi fatto io a quest'ora sarei stato fucilato in qualche carcere del Texas: fasc jidd e niscune disce nudd! Questo siamo. Basta un po' di notorietà sui social che abbiamo un lasciappassare per ogni posto del mondo.

Chissà chi gli avrà dato quel pass? la una mezza idea ce l'ho. Ma non lo scrivo altrimenti al direttore del Galletto gli viene un coccolone. Dico solo che prima andava avanti solo chi faceva la ricotta. Oggi fanno strada pur chidd che fascene l'hmghimeridde!

Il Bari è al terzo posto, dietro il Frosinone di Grosso, la Reggina di Inzaghi e davanti - ma a pari punti - al Genoa di Gliardini. Considerando che io non sapev nemmen che Mignani avess scequat a pallon posso dire di essere soddisfatto!

Quest'anno per Natale vorrei solo due cose. La prima è la Peroni a 1 euro allo stadio. Ormai anche sviluppare la cirrosi sta diventando un lusso per pochi. Ma ci je adaver je? E poi, l'acool rende tutto più bello, anche il pareggio a Reggio Calabria. La seconda cosa che vorrei, è un attaccante vero, uno di quelli da 25 goal a stagione, uno di quelli a cui dare un soprannome di un certo livello, tipo "Il Cobra", "Lo Zare". E non chidd soprannom "O" motte" come "U' Cemmerute", "Geppett", "Recchia fredd" e "U' Bombon"!

Nel caso in cui questa mia semplice richiesta non dovrebbe avere riscontro - e ad oggi che è 26 non ne ha ancora avuto - guardati attorno sempre perché jiun alla valtd t fazz sparesc tutt l'renn che ji so d Baar e a Baar nu c mangiam pur l'pccninn c l'scarp d gomm! P.S. Visto che tu sei vestito di biancorosso non è che uè da la magliett?

Bari li 26/12/2022

in malafede

La Bestia

© Riproduzione Riservata

Videoselfie

di Max Boccasile

ogni lunedì alle 13.00
in esclusiva su
Il Galletto



Tempo al tempo

Stelle in campo e in cielo



di Alex GUARINI

Sembra quasi una strana coincidenza ma con la fine del lungo periodo piovoso che ha interessato la Puglia nelle ultime settimane, sono anche cambiate le prestazioni calcistiche del Bari con il ritorno alla vittoria nella partita casalinga con il Modena, ma anche l'ottima prestazione seppur a reti inviolate con la Reggina allo stadio Granillo.

L'inverno meteorologico che per convenzione internazionale inizia ogni anno il 1 dicembre, ci mostra adesso un altro suo aspetto, che nel corso degli ultimi anni sta diventando sempre più frequente a causa del cambiamento climatico. Si tratta di un deciso rinforzo di un campo di

alta pressione che determinerà nei prossimi giorni, un lungo periodo all'insegna della stabilità, del bel tempo e di temperature insolitamente miti nelle ore pomeridiane.

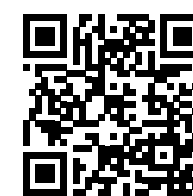
Il calendario ci ricorda che lo scorso 21 dicembre, giorno del Solstizio d'Inverno, siamo entrati ufficialmente nel periodo dell'inverno astronomico. Eppure i valori di temperatura attesi nei prossimi giorni, come già accaduto nel weekend natalizio, ci faranno respirare tutt'altra atmosfera con valori massimi pomeridiani che sfioreranno i 18°C sulla nostra città. Insomma un mese di dicembre che si traveste da novembre.

E non ci sono dubbi nel descrive-

re il gran galà calcistico e la magia che ci aspetta questa sera nell'astronave del San Nicola. Bari-Genoa big match dal sapore di serie A, non solo ci mostrerà un colpo d'occhio imponente per la folta affluenza di spettatori, ma anche una parata di stelle in campo e in cielo che risulterà sereno. Il clima dopo un pomeriggio mite sarà frizzante e umido con temperatura al calcio d'inizio prossima ai 10°C. Super consigliata la doppia sciarpina biancorossa, una da avvolgere intorno al collo e l'altra pronta per la coreografia del pre-partita. Vinciamola!

© Riproduzione Riservata

Sfoggia **Il Galletto** online!



Il Galletto
è anche social!

Seguici su

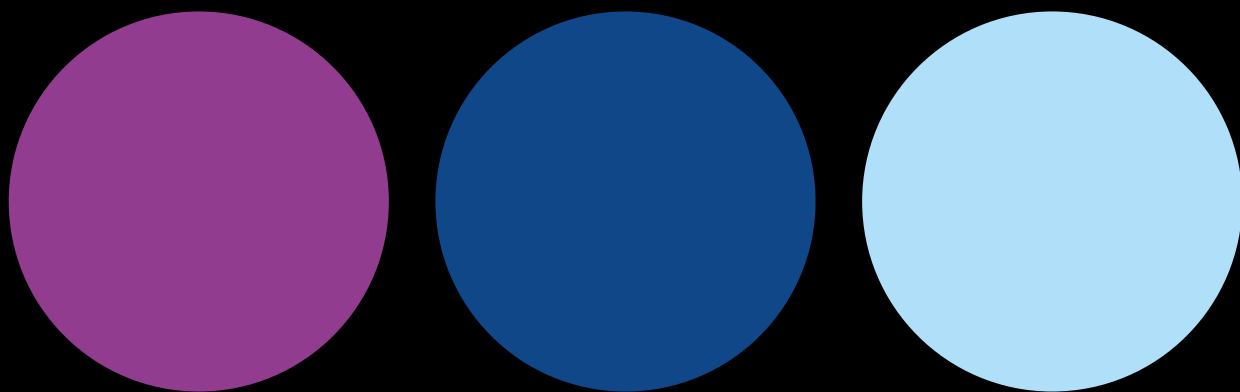


PORTAMI A CASA
OPPURE RICICLAMI!
LO STADIO E' ANCHE CASA TUA!

RISPETTIAMO
L'AMBIENTE!



PEOPLE AROUND TECHNOLOGY



cec.com